

Il sorriso del pastore

Un giorno una pecora andò dal pastore, timorosa, e gli presentò la sua decisione: valicare il limite del recinto e avere la sua libertà. Con meraviglia vide che il pastore non solo non oppose alcuna resistenza, ma con un dolcissimo sorriso la invitò a sentirsi pienamente libera di fare le sue scelte.

La pecora partì decisa e si mise a correre. E correva, cercando di trovare e valicare il limite del recinto. Quel limite, quella libertà, tuttavia, non arrivavano mai.

Si fermò a riprendere fiato. Ma nella sosta si ravvivava in lei la nostalgia dei prati lasciati, rivedeva il sorriso incancellabile del pastore e in cuore si presentava il dubbio lancinante che il suo correre fosse un tradimento. Per non cedere, ricominciò a correre.

Ma si imbatté in altre pecore che correvano in senso contrario al suo e le chiesero dove fosse diretta.

«Sto cercando il limite del recinto per saltarlo e acquistare la libertà».

«Torna indietro con noi» l'esortarono tutte insieme. «Sapessi quanto abbiamo corso... ma non siamo riuscite a trovare quel limite. Siamo ormai convinte che tutto è recinto del nostro pastore e lontano da lui ci sono solo pericoli... e fame e sete».

La nostra pecorella si ricordò ancora una volta del sorriso del pastore e se ne lasciò riafferrare e riconquistare, trovando la forza, il coraggio e la fiducia per tornare indietro a gustare quell'erba, ma soprattutto quello straordinario sorriso che la saziava.